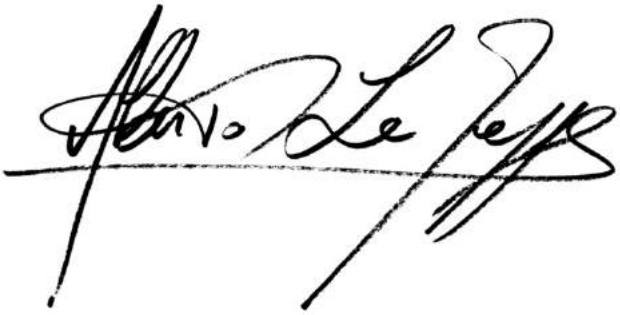


Beyond Behind Between II, 2017

Olio su tela operata

250 x 150 cm

ALBERTO LA TASSA

VENEZIA

In breve…

Spiegare un'opera, oltre che quasi impossibile, e forse inutile, rischia di essere avvilente. Una penetrazione/esplorazione attiva inadeguata rischia di ferire ciò che esplora, dunque può considerarsi uno stupro dell'opera in questione. Il desiderio di tacere rispetto alla propria opera o a quella di altri è dovuto probabilmente a questo timore e alla (Forse) arrogante idea di aver realizzato ciò che si voleva dire o, per meglio dire, trasmettere. L'artista è una sorta di Polaroid del suo tempo: egli registra tutto quello che gli interessa e lo sconvolge al meglio delle sue possibilità umane e non. Forse è lo spettatore che deve cercare di capire cosa ha trovato di sé in quello che lo innamora.

Per capire un "lavoro" bisogna interpretarlo come anello di una catena, una conseguenza di una miriade di fattori ed eventi che, ad un tratto, quasi in maniera ingenua e casuale, vanno a confluire nell'artista e successivamente nell'opera. Dunque, bisogna inizialmente interrogarsi su cosa è l'opera per noi nel suo insieme, e trovare poi un significato plausibile o accettabile a ciò che si è creato, perché da prima è sempre la Luce che prende forma, la visione oracolare, poi v'è l'interpretazione del sogno.

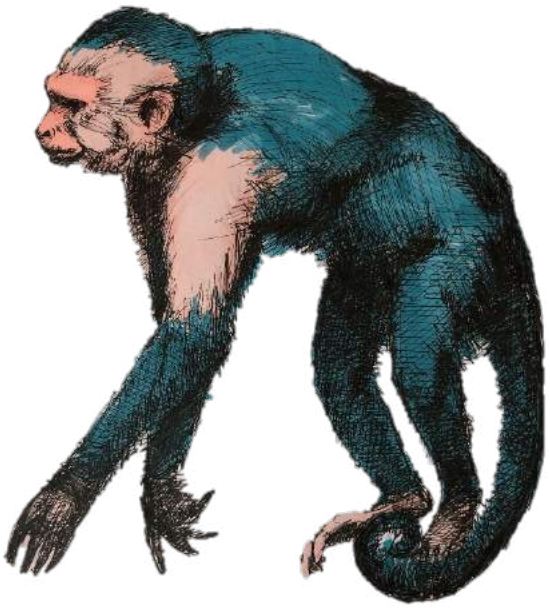
Si può dire che il mio modo di interpretare la mia arte è riconducibile al mito greco: successivamente ad un fenomeno quantomeno inspiegabile (la mia pittura, la mia arte, in questo caso) si cerca una spiegazione quantomeno plausibile. I corpi (sempre presenti, cabina spazio-temporale di questa dimensione) hanno valori teatrali, interpreti e protagonisti di storie e sentimenti, emozioni e sensazioni altrimenti ineffabili con l'uso della sola parola. Il tutto chiaramente è permeato dal personale gusto e vissuto, verso un universo che, per quanto affascinante, intimo e familiare, mi è forse sempre sconosciuto e ammiccante. Il corpo dipinto è l'ultima traccia che lasciamo del nostro passaggio.

L'utilizzo di elementi tratti dal nostro comune passato artistico globale, fa sì che il velo che ci divide (me e di là, voi e me, voi con il di là) si faccia più sottile, perché intrinsecamente è quasi materno e familiare, nel senso proprio di facente parte della famiglia, più riconducibile a qualcosa che, senza sapere, sappiamo interpretare e digerire. Il colore è un esempio lampante.

Appunto, non troppo diversamente dall'artista, esso è un silenzioso osservatore, sempre diverso malgrado sempre uguale.

In conclusione: l'enigma fumoso e sfuggente è sempre e comunque più affascinante ed attraente del fatto chiaro e trasparente. Ci invoglia a fantasticare, immaginare, meditare, pensare, e talvolta a creare.

Il bestiario, che sovente si "insinua" nell'opera, esautorato per un momento da ogni simbologia, ha un ruolo che definirei proprio dell'arte e dell'artista, una costante che vede e osserva l'evolversi dell'uomo in tutte le sue forme e dimensioni e che talvolta ne subisce, nel bene e nel male, gli influssi.



Living on my own, 2020

Olio su tela operata

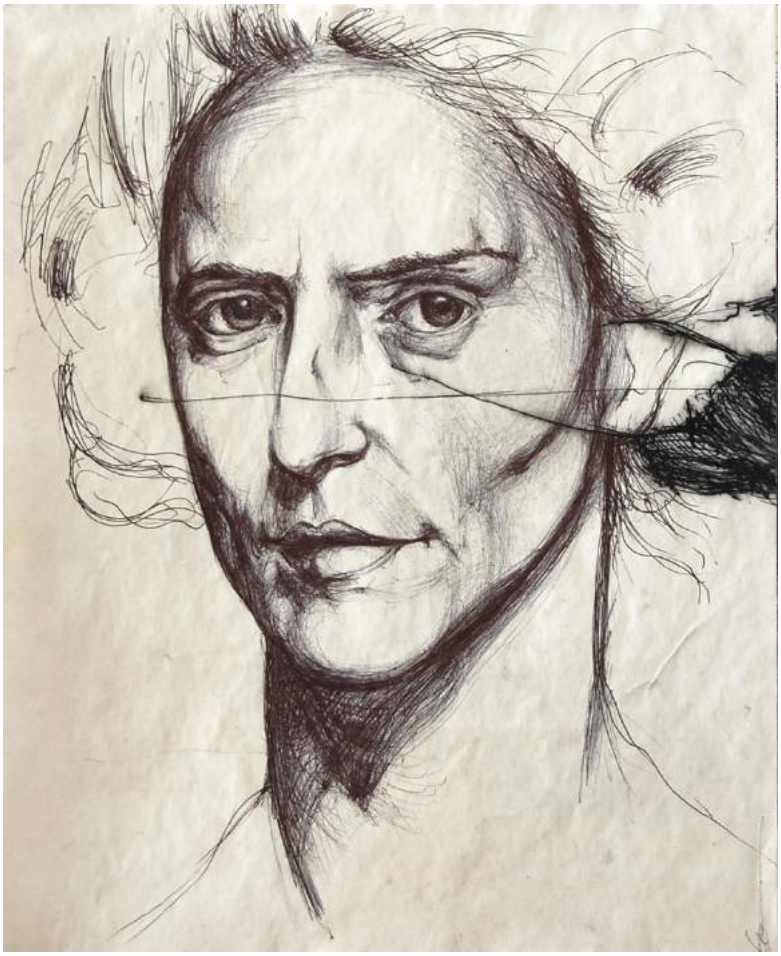
152 x 67 cm

(particolare)

Il disegno, in termini generali, è una delle materie indubbiamente più interessanti, affascinanti, raffinate ed indubbiamente di basilare importanza per tutti gli artisti.

Immancabile ed insostituibile, è la prima e più chiara forma di comunicazione di un'idea, è sincerità assoluta nell'arte non vincolata a nessuno schema e, come la verità, non è discutibile, un disegno non ha alternative, o è bello, o è brutto.

Nel mio caso specifico, lo porto come un fiore all'occhiello. Adoro il disegno, il creare forme dal nulla, col solo segno, la sua semplicità lo rende geniale, mi piace, è facile e brillante, non necessità di alcun orpello decorativo. L'aggiunta del colore è un vezzo per esaltarne magari il carattere psicologico. Rientra nella mia routine come respirare, ne sono assuefatto e dipendente, è una costante di tutta la mia opera, in molti casi è essenzialmente l'opera stessa.



Senza titolo, 2010-2011

Penna su carta preparata

31 x 25 cm

Agrumi, limoni, profumo di Zagara fresca,

tigli e gelsomini imperlati d'una rugiada che parea giada,

un suono, una musica, che parea voci mai sentite.

Il tutto ammantato d'oro, come d'oro, le vite,

esistenze tutte aggrovigliate tra loro.

Api in alveari di luce,

il loro oro dolce e lucente come ambrosia.

Pesci d'argento che guizzano su un mare di turchese e lapislazzuli,

che diviene anch'esso oro,

che come in cielo poi divampa in rosso,

infiammando le nubi diventando caldi manti di cavalli,

fatti di vento, sudore splendido, e splendente come perle.

Il tutto umido come il più dolce dei baci…

L’Eleganza ormai imperava su tutto,

come il cielo setoso tempestato di brillanti mai così lucenti,

In ogni cosa, in ogni dove, in ogni gesto ella imperava.

Gioia sublime.

Una voce,

morbida e calda,

pregna della più calda Provenza in fiore,

dentro un Ponentino, da Roma imperiale in maggio,

sussurra: seguimi.

E non conoscerai più pene o dolore…

Non aver paura, e mai più ne avrai.

Io t’amo…

Il tempo, non esistea più.

Indra, 2016

Olio e foglia d'oro su tela

230 x 160 cm

Piansi…

E il cuore esplose in trilioni di stelle.

A place among the stars, 2017

Olio su tela

200 x 145 cm

Collezione privata

(particolare)

La Superba, 2019

Olio e grafite su tela

140 x 200 cm

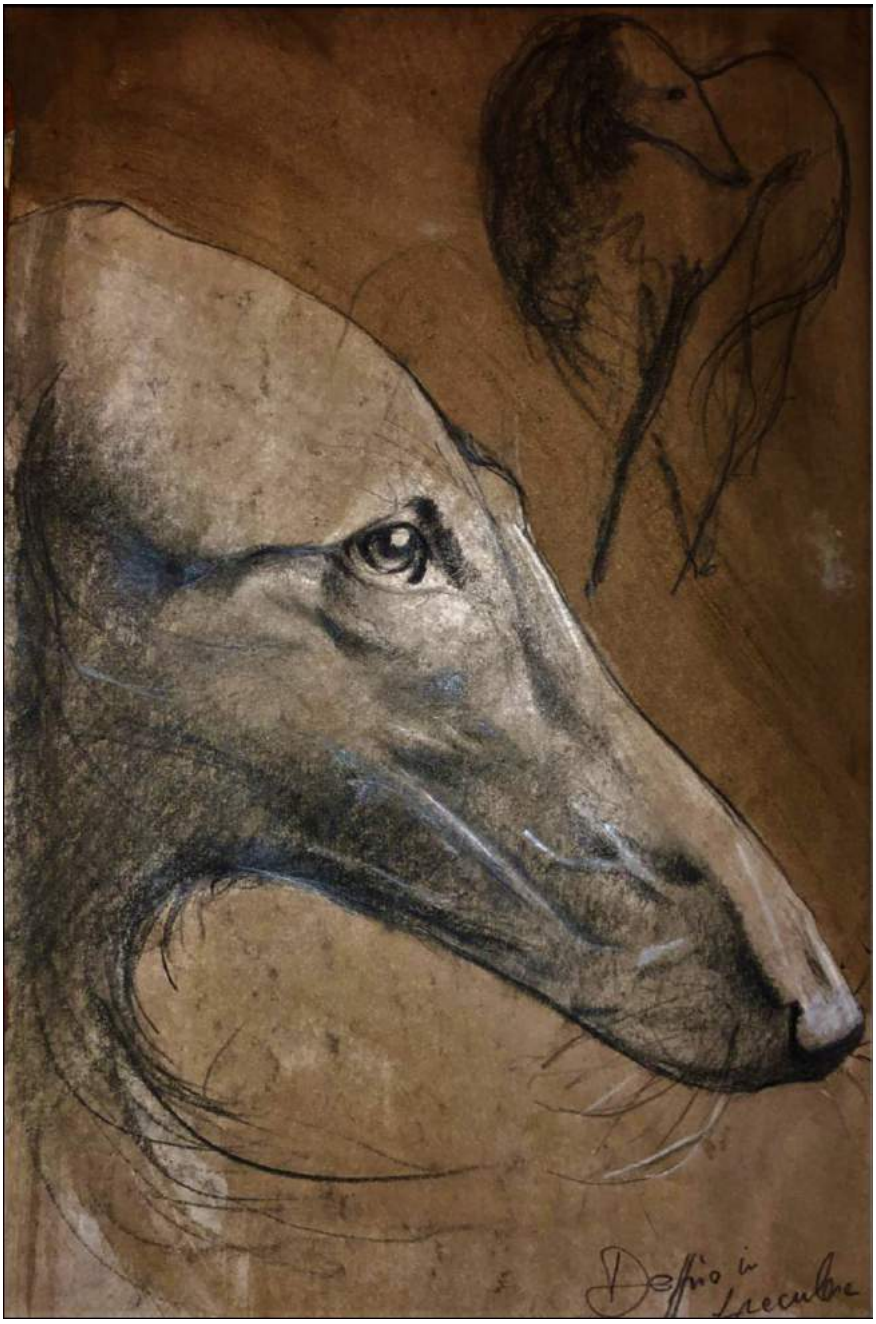
(particolare)

B. B. B. XVI, 2017

Grafite e olio su tela

161 x 101 cm

Il disegno, la pittura sono si una delle forme primarie e più antiche d'espressione, ma ve n'è un'altra ancora più vetusta ed importante: la musica, il cantare, il piegare il suono a proprio vantaggio, per crearne una melodia. Da sempre estremamente appassionato di musica, ho deciso di dedicare il mio ultimo ciclo di opere a Lei, la prima delle sette sorelle. Mi interessava capire e dunque poi rendere visibile, quello che la musica fa accadere alla mente, oltre che al corpo, il suo essere, anche involontariamente, trascendentale. Come se le note della musica, come le stelle per un marinaio, possano condurci in luoghi nuovi, paradisi freschi e spensierati. Infatti, non sono andato a "pescare" nelle antiche tradizioni religiose come i Dervisci o altri, ma bensì nel nostro quotidiano, perché tutti abbiamo almeno un brano che vogliamo assaporare in silenzio o ballare anche da soli, perché ci trasporta e trascende. Da questa idea è nata *Body Funk*, una serie di opere che, forse spinte anche da una situazione di costrizione e privazione dalla quotidiana socialità e dalla freschezza dell'imminente primavera, vanno ad indagare nelle energie più recondite e viscerali del nostro corpo: la danza e la musica per l'appunto e il loro erotismo e bisogno (che è il nostro) di farsi vedere e sentire, perché noi esistiamo perché gli altri ci vedono e noi occupiamo uno spazio sia fisico che non. Arma di seduzione che viaggia in tutto il regno animale fino a noi, alla fine la musica approda sulla tela, con colori furenti e chiassosi: la natura che prende forma e colore in noi e per mezzo di noi. Con questo "stratagemma", passatemi il termine, tento di eludere quello che è un "vizio di forma" della danza e della musica, ovvero il loro essere effimere, esistenti solo nel momento in cui si realizzano, come la vita cessa d'essere quando noi cessiamo d'essere. "HIC ET NUNC"



Levriero del Borzoi, 2018, Libro privato dei disegni, Venezia

Adoro gli animali, sono sempre stato tremendamente affascinato da loro, dalla loro naturale eleganza e saggezza, e da come per secoli sono riusciti ad influire sul nostro essere fino a divenire simboli di forza, saggezza o buon auspicio per nascite di uomini, Dei o intere città, dedicando loro oltretutto buona parte del firmamento. Malgrado l'animale si limiti ad esistere poiché non crea storia e non lascia memoria, li ritengo una sorta di guardiani, sono una constante che vive con noi su questa stella: malgrado sempre nuovi e costantemente giovani, sono gli stessi di centinaia di anni fa, formalmente non sono cambiati e sembrano quasi eterni. Dunque, la storia gliela abbiamo creata noi, col nostro desiderio (solo dell'uomo) di non "morire" gli abbiamo attribuito appunto un ruolo nel nostro Pantheon, e nella nostra esistenza.

Intermezzo borghese, 2019

Olio e grafite su tela

50 x 50 cm

Beyond Behind Between I, 2017

Olio su tela operata

250 x 150 cm

La migliore età, 2019

Olio su tela

120 x 100 cm

(particolare)

Body funk, 2010-2020

Olio su tela

200 x 170 cm

Lotus, 2011

Olio su tela

192 x 147 cm

Indicativamente verso il 2011, le mie attenzioni si incentrarono sul mondo arabo, e la mia curiosità si diresse verso l'arabesco, una particolare fantasia che affascina già per il suo significato di nascondersi rivelandosi. La trovai una perfetta definizione di quello che per me è l'arte: malgrado la sua immensa potenza è qualcosa di intimo, un leone che tiene un cuore privato e segreto, fragile e bellissimo. Il passaggio dall'arabesco al damascato fu praticamente ovvio, come ovvio fu, alcuni anni dopo, passare dalla tela candida a tessuti operati, che chiaramente richiedevano più attenzioni, ma il risultato conturbante mi eccitava.

Potremmo forse dire che il coronamento di questa mia ricerca arrivò nel 2019, anno in cui ho compiuto un procedimento inverso, ovvero se prima il tessuto entrava nella pittura, ora era la pittura che diveniva tessuto. Infatti, in collaborazione con Giovanni Bonotto, ho creato il mio primo arazzo: operazione non priva di rischi, ma fortunatamente il risultato finale è stato all'altezza delle fatiche.

Nella pagina precedente: *Lotus* un dipinto a me molto caro, che mostra esattamente cosa intendevo dire sopra. Qui a destra: *Pastello N° 2*, realizzato ad arazzo.

Reina de clubes, 2018

Olio e grafite su tavola preparata

240 x 120 cm

“Di necessità, virtù!”

Il 2020 si è dimostrato un anno piuttosto “particolare”, caratterizzato da una serie di problematiche che hanno coinvolto il pianeta. Ma la creatività e il suo bisogno di essere esternata non conoscono crisi ed epidemie. Dunque, come produrre in mancanza di materie prime? Beh, semplicemente riciclando oppure sfruttando materiali di recupero o vecchi dipinti che hanno perduto potenza e che se trattati con le dovute attenzioni risultano ugualmente “performanti” come i materiali nobili che usualmente si adoperano…

Night flight, 2020

Olio e grafite su tela di recupero

167 x 134 cm

(particolare)

Too Much, 2020

Olio e grafite su tela di recupero

167 x 134 cm

(particolare)

Oh la la, 2020

Olio e grafite su tela di recupero

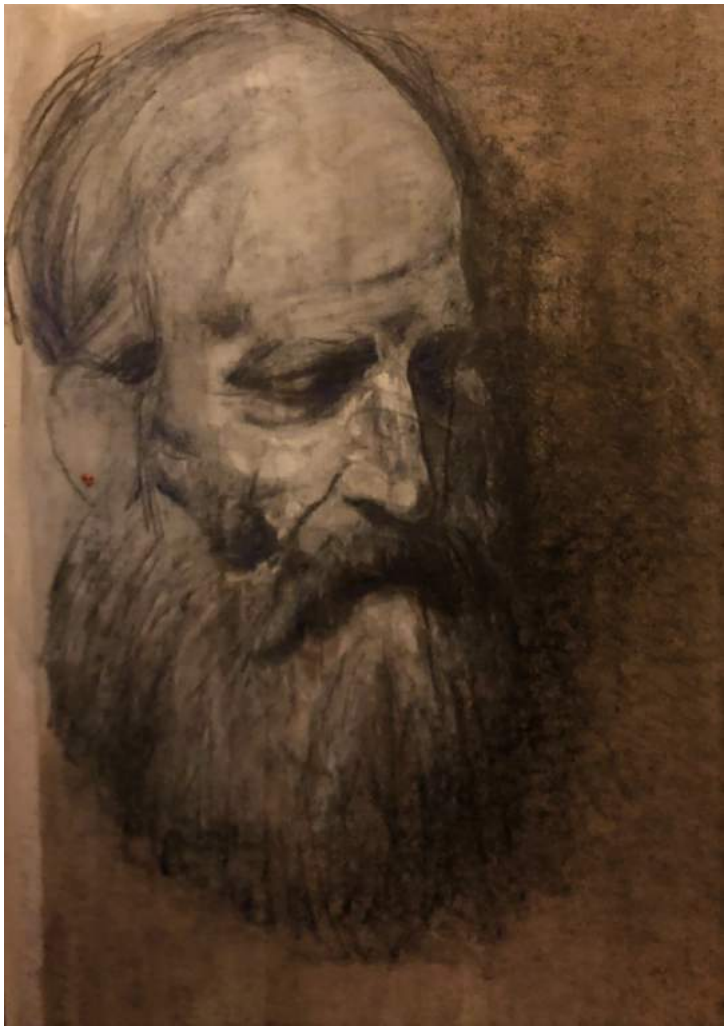
197 x 100 cm

(particolare)

Everything she wants, 2019 – 2020

Olio e grafite su tela

113 x 103 cm



Testa di vecchio barbone, 2018, Libro privato dei disegni, Miami - Florida

My body hurts, 2010-2020

Olio su tela

195 x 185 cm

Behind the stars, 2019

Olio e grafite su tela

250 x 150 cm

(particolare)

Cassiopea, 2019

Olio e grafite su tela

250 x 150 cm

(particolare)

The guardians, 2018

Olio su tela

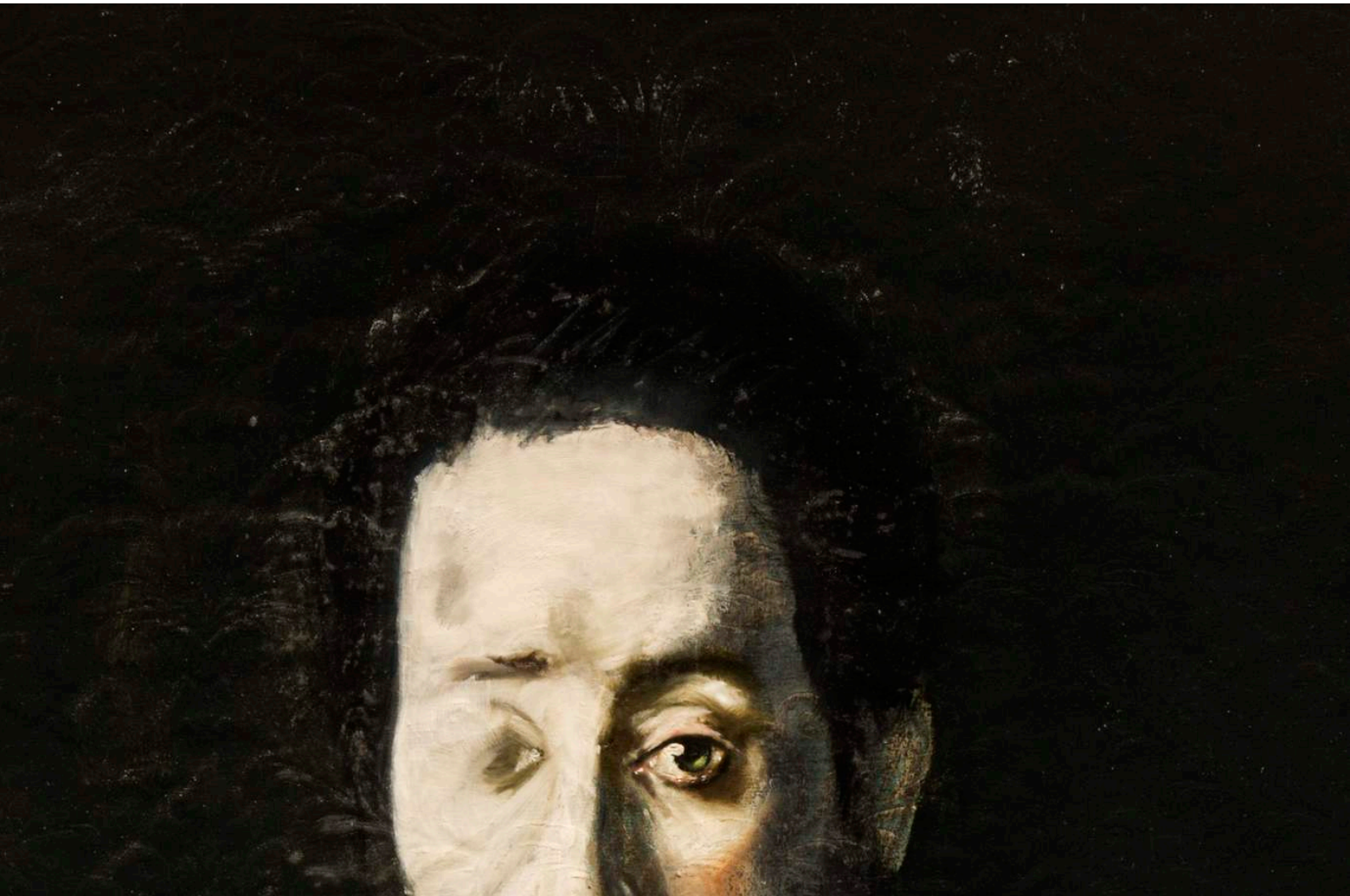
232 x 170 cm

B. B. B. XVIII, 2017

Olio su tela operata

125 x 94 cm

(particolare)



B. B. B. XX, 2017

Olio su broccato

132 x 126 cm

Oracolo p.te 1, 2013

Olio e foglia d'oro su tela

145 x 201 cm

(particolare)

Senza titolo, 2010-2011

Penna e pastello ad olio su carta preparata

37 x 24.5 cm

(particolare)

Self portrait, 2018

Olio su tela operata

200 x 100 cm

Dama con testa di sole, 2018

Olio e grafite su tavola preparata

240 x 120 cm

Particolari dal trittico *Le Tre sorelle*, 2019, Olio e grafite su tela preparata

Galatea allo specchio, 2019

Olio e grafite su tela

100 x 195 cm

Memorie e vecchi ori (heroes), 2019

Olio e grafite su tela

160 x 230 cm

Simposio, 2019

Olio e grafite su tela

200 x 280 cm

El primer gate, 2018

Olio e grafite su tela

270 x 170 cm

(particolare)

Trasfigurazione p.te 3, 2010-2011

Olio su tela

188 x 126 cm

Leda, 2018

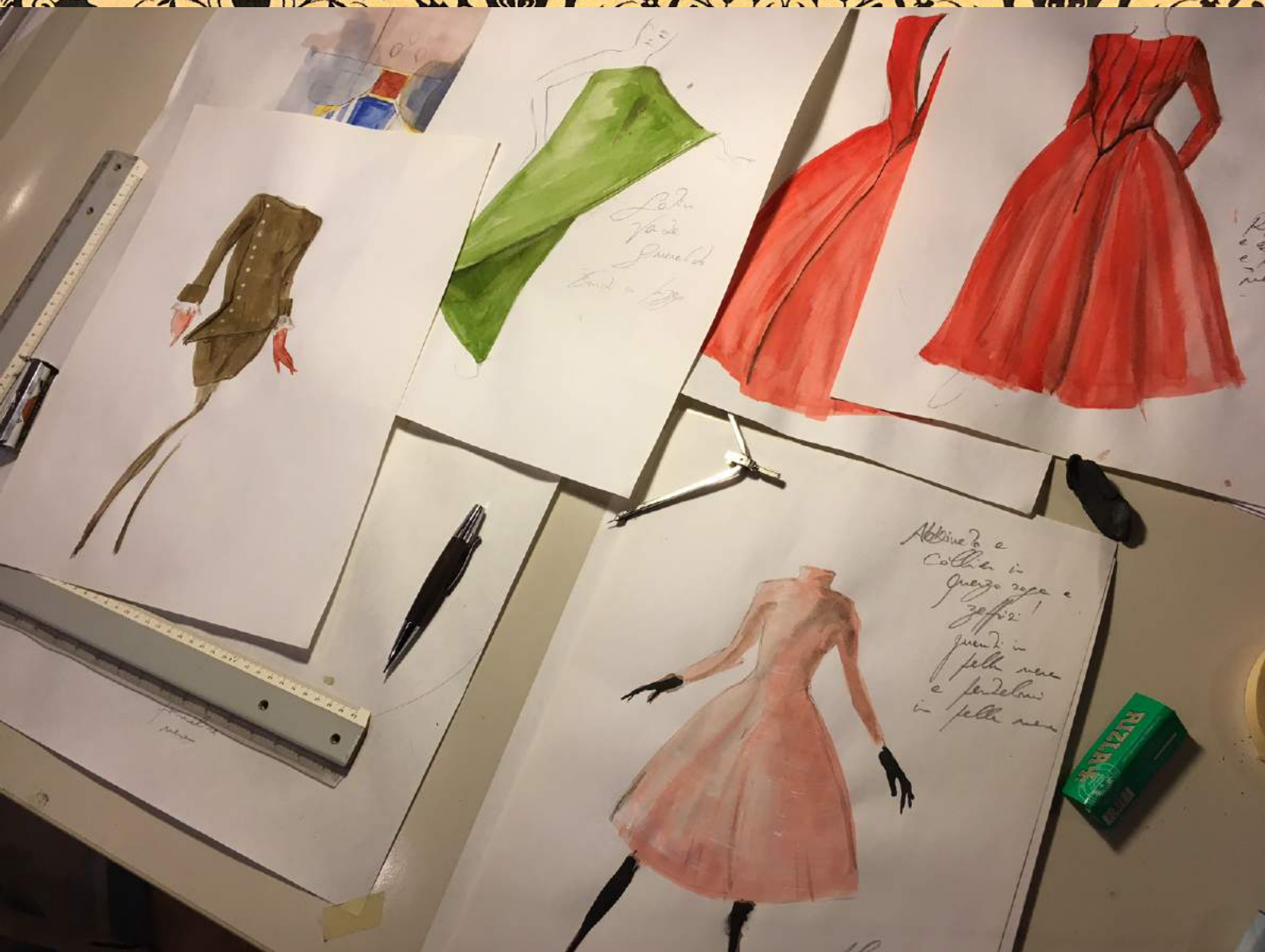
Olio su tela

210 x 140 cm

(particolare nella pagina seguente)

Il vestiario, -malgrado nel mio lavoro io prediliga il nudo, ha sempre avuto un grande influsso su di me. L'abito ed il gioiello vanno sempre a completare visivamente un lato emozionale e caratteriale della nostra persona, e mostrano una parte della nostra personalità, in pratica ci completano esaltando linee e curve. Con i giusti accorgimenti, riescono spesso a far sparire piccoli "difetti", insomma riescono a farci piacere maggiormente noi stessi. Gioia è nella radice della parola gioiello, e come ometterla dunque dall'arte? La gemmologia, compagna storica dell'arte, spesso riemerge anche nel mio lavoro. Giacché le gemme, a seconda del taglio e del colore, possiedono caratteristiche e significati differenti, possono serenamente contribuire alla narrazione del dipinto, donando al personaggio, come stelle, spessore e regalia qualora sia necessario.

Affine al gioiello, forse, la scultura. Di sovente ho avvertito la necessità di estrarre totalmente dalla tela un soggetto che inizialmente era nato solo sulla carta o nella tela della mia mente…


Abbiamo a
Collier in
questo rosa e
zaffiri!
quindi in
pelle nera
e pendenti
in pelle nera

Sopra e nella pagina precedente alcuni disegni e modelli di abiti.

Leda, 2020

Argilla

18 x 8 x 7 cm

Piccolo cavallo, 2020

Argilla

25 x 30 x 13 cm

Collezione privata

Centauro marino, 2020

Argilla

20 x 25 x 16 cm

Collezione privata

Schizzo per un “abito-dipinto”, 2020, Libro privato dei disegni, Venezia

Eclipse, 2015

Olio e foglia d'oro su tela

200 x 200 cm

Beyond G. op. IV, 2017

Olio e grafite su tela

132 x 167 cm

(particolare)

A., 2016

Olio e foglia d'oro su tela

125 x 94 cm

Collezione privata

(particolare)

Riccardo, 2016

Olio su tela su tavola

15 x 16 cm

Collezione privata

Alberto La Tassa (Padova, 1986) vive e lavora a Venezia. È diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Le sue recenti mostre personali e collettive includono: 2020, *Beyond the Plastic*, Muse, Trento; 2020, *A Collection Award*, Arte Fiera, Bologna; 2019, *A Collection*, Palazzo Barolo, Torino; 2019, *Arte Padova*, Padova; 2019, *Pink Art Fair*, Seoul; 2018, *Gyeongju Art Festa Exhibition*, Gyeongju; 2018, *Palm Springs Art Fair*, Miami; 2016, *vision ARyT*, Villa Alba, Gardone Riviera; 2016, *Annunciation*, Galerie Benjamin Eck, München; 2016, *Bach to Bacco*, Palazzo Michiel, Venezia; 2015, *Dimensione Aurea*, Venezia; 2011, *Fantasma*, Cotonificio de Angeli Frua, Brescia. Nel 2018 è stato selezionato per il prestigioso programma di residenza *Gyeongiu International Residency Art Festa*, Gyeongiu, South Korea.

ESPOSIZIONI

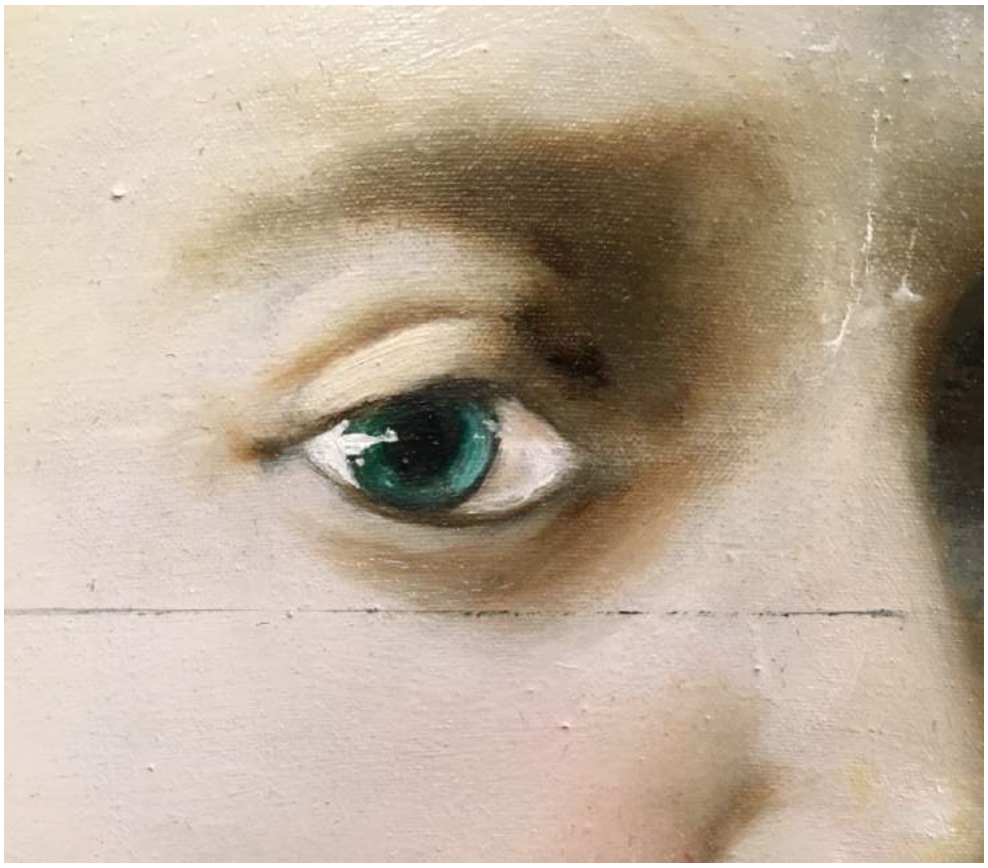
2020, *Beyond the Plastic*, Muse, Trento, Italy
2020, *A Collection Award*, Arte Fiera, Bologna, Italy
2019, *Arte Padova*, Padova, Italy
2019, *A Collection*, Palazzo Barolo, Torino, Italy
2019, *Pink Art Fair*, Seoul, South Korea
2018, *Gyeongju Art Festa Exhibition*, Gyeongju, South Korea
2018, *Gyeongiu International Residency Art Festa*, Gyeongiu, South Korea (residency)
2018, *Palm Springs Art Fair*, Miami, United States
2018, *Art & Art Gallery*, Miami, United States (residency)
2017, *Alberto La Tassa / Gianmaria De Luca*, Venezia, Italy
2016, *vision ARyT*, Villa Alba, Gardone Riviera, Italy
2016, *Annunciation*, Galerie Benjamin Eck, München, Germany (solo)
2016, *Bach to Bacco*, Palazzo Michiel, Venezia, Italy (solo)
2015, *Dimensione Aurea*, Venezia, Italy (solo)
2014, *Venice Art Night*, Venezia, Italy (solo)
2011, *Fantasma*, Cotonificio de Angeli Frua, Brescia, Italy (solo)
2011, *Genius Loci*, Magazzini del Sale, Venezia, Italy
2011, *La Veste di Adamo*, Punta della Dogana, Venezia, Italy
2011, *Biennale di incisione di Monsumanno*, Tuscany, Italy
2011, *Biennale di incisione di Gorlago*, Lombardy, Italy
2010, *Atelier F*, Venezia, Italy
2010 - 2009, *Ah Perbacco!*, Villa Franchetti, Venezia, Italy (solo)
2009, *La Biennale di Venezia* (collateral event), Venezia, Italy
2009, *Nudisegni*, Palazzetto Tito, Venezia, Italy

EDUCAZIONE

2011, Accademia di Belle Arti di Venezia, Venice, Italy (First Class Honours)
2006, Istituto d'arte Pietro Selvatico, Padova, Italy

RIFERIMENTI

studio.albertolatassa@gmail.com
IG: @alberto_la_tassa
www.albertolatassa.com
Studio Alberto La Tassa, Campiello Giustinian 2883, San Marco 30122, Venezia

Alberto La Tassa

VENEZIA